



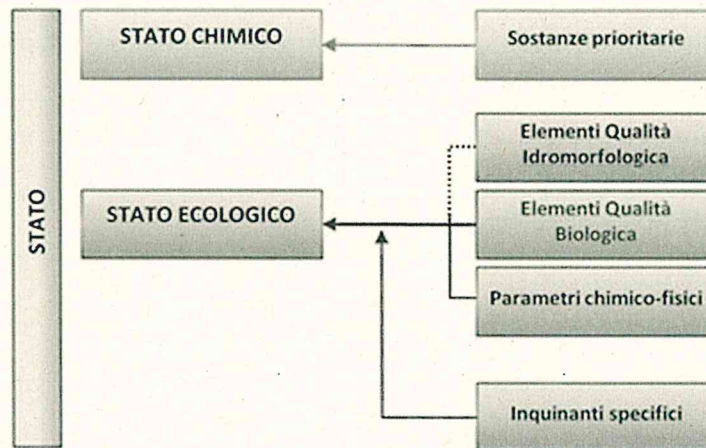
Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

Piano attività 2015 -2016

1. Aggiornamento della **classificazione dello stato di qualità** dei corpi idrici superficiali e sotterranei ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., attraverso l'analisi ed elaborazione dei dati del sessennio 2010-2015

Descrizione attività:

La Direttiva 2000/60/CE prevede una modalità piuttosto articolata di classificazione dello stato di qualità complessivo dei Corpi Idrici (CI) che avviene sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito:



Lo **Stato Chimico** (SC) è determinato a partire da un elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea riportate nell'Allegato X della Direttiva 2000/60/CE. Per queste sostanze sono stati definiti Standard di Qualità ambientale (SQA) a livello europeo dalla Direttiva 2008/105/CE.

Lo **Stato Ecologico** (SE) è definito sulla base dei seguenti elementi di qualità (EQ):

- **Elementi di Qualità Biologica (EQB):** vengono considerati macroinvertebrati, diatomee, macrofite e fauna ittica. La valutazione dello stato delle comunità biologiche è espresso come grado di scostamento tra i valori osservati e quelli riferibili a situazioni prossime alla naturalità, in assenza di pressioni antropiche significative dette condizioni di riferimento (RC). Lo scostamento è espresso come Rapporto di Qualità Ecologica (RQE) tra i valori osservati e quelli di riferimento;
- **Elementi Chimici Generali:** comprendono parametri chimici per la valutazione delle condizioni di ossigenazione, termiche, dei nutrienti, di acidificazione e di salinità;
- **Inquinanti Specifici:** sono sostanze inquinanti comprese nell'Allegato VIII della Direttiva 2000/60/CE considerati rilevanti a scala nazionale di singolo Stato Membro, per queste sostanze vengono fissati SQA nazionali dai singoli Stati Membro;





Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

- Elementi Idromorfologici: comprendono aspetti connessi alla valutazione dell'assetto idromorfologico. A differenza degli altri EQ, l'idromorfologia entra nel sistema di classificazione solo per la conferma della classe di stato Elevato.

Le attività di monitoraggio relative al sessennio 2010-2015 si chiuderanno, operativamente a dicembre 2015. Per l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque e dei Piani di Tutela delle acque, si è concordato pertanto, con le Autorità di Bacino Nazionali e le altre regioni del distretto di utilizzare i dati del primo triennio di monitoraggio 2010-2012, a seguire verranno elaborati i dati dell'intero sessennio.

2. Aggiornamento della **rete di monitoraggio dello stato di qualità** dei corpi idrici superficiali e sotterranei sulla base dei risultati dei monitoraggi pregressi e sulla base dell'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici.

3. Aggiornamento **analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici** come da **Scheda Excel allegata** e produzione monografie per corpo idrico.

In particolare puntualmente, corpo idrico per corpo idrico, si valuteranno - attraverso indicatori numerici - e verranno cartografati:

- Scarichi di acque reflue urbane,
- Scarichi industriali,
- Siti inquinati o potenzialmente inquinati;
- Siti industriali dismessi,
- Carichi agricoli e zootecnici,
- Alterazioni dell'idromorfologia fluviale,
- Derivazioni di acque pubbliche,
- Altre pressioni.

4. **Analisi di correlazione tra pressioni e impatti:**

Una volta determinati gli indicatori di pressione per le tipologie di pressione sopra riportate verrà effettuato, dai dati del monitoraggio ambientale, il calcolo di indicatori di stato per i corpi idrici e quindi saranno elaborate su base statistica o normativa delle soglie di “non a rischio” (naR), “probabilmente a rischio” (paR) e “a rischio” (aR) per gli indicatori di stato con successivo riscontro di possibili correlazioni stato-pressione. Il risultato sarà una valutazione, corpo idrico per corpo idrico, degli indicatori di pressione per le diverse matrici con le corrispondenti metriche e soglie quantitative di “significativa” e “molto significativa”.

5. **Analisi delle ipotesi di intervento per il miglioramento dello stato di qualità dei corpi idrici valutazione di costi e tempi.**





Allegato – Attività di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque - Programmi e contenuti

6. Definizione dei tempi per il raggiungimento degli obiettivi e valutazione delle necessità di ricorrere a deroghe o proroghe temporali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (art. 4 della Direttiva 2000/60/CE).

Per tali finalità si seguiranno i criteri tecnici definiti all'interno dei Piani di Gestione delle Acque dei Distretti Idrografici di cui l'Abruzzo fa parte.

7. Aggiornamento del programma di misure di tutela del Piano.

8. Attuazione del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Descrizione:

L'obiettivo verrà realizzato attraverso la redazione di un documento di Analisi Economica che traguardi anche il recentissimo Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 febbraio 2015, n. 39 che contiene il "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua". Va tenuto conto che l'art. 2 del Decreto suddetto nelle disposizioni transitorie e finali, prevede che fermo restando il rispetto dell'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE, le metodologie disposte dal decreto stesso "si applicano progressivamente nei casi in cui le Autorità già utilizzano metodologie che consentono di conseguire risultati equivalenti", principio ribadito nell'Allegato A del decreto stesso.

Il decreto, di recentissima emanazione è ispirato alla direttiva 2000/60/CE, che ha istituito il "quadro per l'azione comunitaria in materia di acque". La direttiva prevede appunto che "gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse". Per raggiungere questo risultato, bisogna basarsi sull'analisi economica proposta dalla direttiva stessa (allegato III). Il decreto quindi approva i criteri di valutazione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua, riportati nell'Allegato, mentre nel relativo allegato tecnico n. 1 si trova una "Proposta metodologica per la rendicontazione (reporting) degli aspetti economici".

L'Allegato A si articola in tre sezioni dedicate rispettivamente a:

- 1. definizioni necessarie ad individuare gli ERC,
- 2. metodologia di stima degli ERC,
- 3. individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.

Gli ERC (Environmental and Resource Costs), o criteri omogenei per la determinazione dei costi ambientali e della risorsa, sono previsti dall'art. 1, comma 1 lett. d) del D.P.C.M. 20 luglio 2012 e devono essere disciplinati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Lo scopo dell'Allegato A è "di fornire un riferimento tecnico in grado di supportare le Amministrazioni competenti ad effettuare la ricognizione degli ERC già internalizzati negli esistenti strumenti di recupero dei costi, l'identificazione degli ERC da internalizzare e di quelli residui".



